

Assemblea a Ca' Corner Provincia in tilt si mobilitano anche i sindaci

VENEZIA Fumata nera dal Viminale: il commissario alla Provincia non è stato ancora nominato. Se ne riparlerà, forse, domani. Ma senza un rappresentante della nuova Città Metropolitana, il prossimo 13 gennaio in Regione nessuno potrà parlare a nome del nuovo ente alla riunione convocata per assegnare le nuove competenze dopo la rivoluzione della legge Delrio e la mazzata della legge di Stabilità che ha imposto un taglio del 40 per cento del personale alle Province e del 30 per cento alle Città Metropolitane.

Per Venezia, il calcolo teorico degli esuberanti ammonta a 150 persone; tra pensionamenti e trasferimenti alla nuova Agenzia Nazionale per il lavoro che assorbirà tutte le funzioni del vecchio collocamento sparpagliate tra Province, non dovrebbe essere un compito improbo. Basta che la Regione decida cosa far fare e a chi.

Non è problema insormontabile, la giunta regionale il 30 dicembre ha approvato un disegno di legge in sette articoli che disegna la nuova distribuzione delle funzioni. «Però quei sette articoli sono generici e rimandano le decisioni di un anno», accusa il consigliere regionale del Pd Lucio Tiozzo, che ieri è intervenuto all'assemblea dei dipendenti della Città Metropolitana. C'erano anche i sindaci di Portogruaro, Quarto d'Altino e Campolongo (Antonio Bertoncello, Silvia Conte e Alessandro Campalto, tutti del Pd) e l'assessore all'Istruzione di Mira Orietta Vanin (M5S), disposti ad assorbire il personale in eccedenza a patto di sapere se ci saranno vincoli alle assunzioni. «Non vorremmo che, per salvare posti di lavoro dalla Provincia, i Comuni siano costretti a licenziare i propri precari», osserva dalla Cgil il segretario della Funzione Pubblica Sergio Chiloire, annunciando per il 13 una mobilitazione dei lavoratori davanti alla Regione.

La guerra tra poveri è lo scenario consueto e desolante. Raccontata dal punto di vista delle responsabilità politiche, la storia è questa: non c'è la legge regionale, quella nazionale impone tagli, 150 persone rischiano il posto. E non c'è un commissario che possa difendere alcuno. Per colpa di chi? Il Pd addita la Regione e Zaia: con la legge che procrastina al 2016 l'assegnazione delle funzioni agli enti locali, oggi è tutto fermo e non si decide. Però i tagli della Legge di Stabilità scattano a marzo. Così il deputato della Lega ex assessore provinciale alla Viabilità Emanuele Pratavia addita come responsabile il governo Renzi. «Non solo il Pd ha infangato la dignità di Venezia, oggi vuole pure far pagare di più i cittadini caricandoli di ulteriori tasse in cambio di servizi minori. Una vergogna che merita di essere combattuta», ha detto ieri in assemblea annunciando il proprio impegno per sollecitare la nomina del commissario metropolitano.

Anche la Prefettura si è mobilitata inviando una nota al Viminale, rappresentando la preoccupazione di lavoratori e sindacati davanti al vuoto di potere che saluta la vigilia di una svolta istituzionale importante come lo switch off da Provincia a Città Metropolitana, per Venezia rinviata al dopo elezioni..

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

